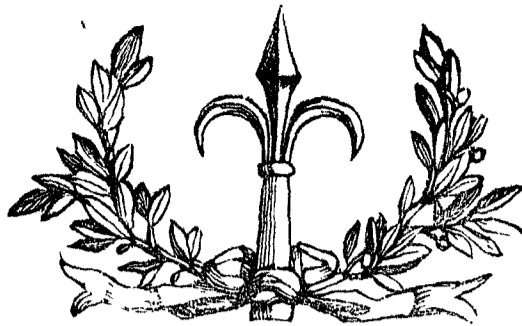


Si pubblica ogni giorno

(tranne il Lunedì.)

Le Associazioni si ricevono in Trieste al Cancellò del **Costituzionale** e fuori, dagl'incaricati della redazione, e presso gl'I. R. Uffici postali.

Si ricevono Giornali in cambio.



Prezzo di abbonamento

In Trieste per un anno fior. 6. Seme-
stre e trimestre in proporzione; e fuori
franco, sino ai confini a ragione di flo-
rini 8 annui. — Gruppi e lettere non si
ricevono che *franchi*.

IL COSTITUZIONALE.

ANNO II.

TRIESTE Giovedì 3 Maggio 1849.

N.ro 107.

GERMANIA.

Francoforte 26 aprile. — Ecco la risoluzione adottata dall'assemblea nazionale.

1. L'assemblea nazionale dichiara, d'accordo colla deputazione da lei mandata a Berlino, "che l'accettazione della dignità di capo dell'Impero offerta al re di Prussia dall'assemblea legislativa è basata sul riconoscimento della costituzione dell'Impero.,,

2. Essa decide: I Governi che non si sono ancora dichiarati sul riconoscimento della costituzione, sono da eccitarsi a) ad esprimere la loro adesione alla costituzione, alla scelta del capo dell'Impero, e alla legge elettorale: b) gli stessi Governi sono da indursi ad astenersi da qualunque disposizione che potesse impedire o restringere al popolo i mezzi di manifestare in questo momento decisivo la sua volontà in via legale e costituzionale; particolarmente di non far uso del loro diritto di sciogliere o prorogare le camere, con che si verrebbe ad impedire la manifestazione della volontà del popolo, ma anzi di lasciarle in attività o di convocarle affinché la costituzione dell'Impero sia riconosciuta.

3. Essa decide d'instare presso il Governo centrale perchè nell'interesse della sicurezza generale e del benessere della Germania ponga in esecuzione le presenti risoluzioni, ed attende sino ai 3 maggio per rilevare dal ministero germanico il risultato de'suoi passi.

4. Il comitato già eletto, resta permanente per fare all'assemblea nazionale ulteriori proposte a tenore delle circostanze.

ITALIA.

REPUBBLICA ROMANA

Roma. — È pubblicato il progetto di costituzione della repubblica quale fu per la prima volta letto all'assemblea; è di 83 articoli oltre 8 di principii fondamentali.

I principii sono questi:

1. La sovranità essendo per diritto eterno nel popolo, il popolo dello stato Romano si è costituito in repubblica.

2. I cittadini della Repubblica Romana sono tutti liberi ed eguali.

3. La Repubblica Romana onora la virtù del sacrificio pei fratelli, e per la patria.

4. La Repubblica cura l'educazione di tutti i cittadini per renderli atti a migliorare la propria condizione con la industria, colla fatica e coll'ingegno.

5. Il diritto d'ogni nazionalità è sacro per la repubblica: essa riguarda tutt' i popoli come fratelli.

6. Tutti i cittadini debbono difendere fin colla vita la Repubblica e l'indipendenza nazionale.

7. I municipii hanno tutti uguali diritti; la loro indipendenza non è limitata che dalle leggi di utilità universale.

8. La religione cattolica è la religione dello Stato. Dalla credenza religiosa non dipende l'esercizio dei diritti civili e politici.

(Opinione)

Civitavecchia 25 aprile. — Il Municipio di questa città ha fatto un indirizzo al gen. comandante la spedizione militare di Francia nel quale dopo aver lamentato il contegno di Pio IX continua:

"Soldati di Francia! Noi vi pretendiamo fraternamente le braccia, perchè un Popolo libero non può arrecare catene ad un popolo che tenta sorgere a libertà, perchè nelle vostre mani non è il ferro parricida della nostra Repubblica, ma l'armi che voi imbrandiste sono a tutela del diritto della giustizia, sono a guarentigia del debole, e dell'oppresso.

Noi fummo oppressi o Generale; ed il Papato, prima sorgente delle sventure d'Italia non interrotte da secoli, nè viva Dio, non sarà ripristinato da Voi, se memori dell'antica gloria, delle tradizioni, della fede dei padri, vi rammenterete che se soccorrere gli oppressi è debito più che virtù, l'opprimere i deboli è infamia più che tradimento.

Il Municipio di Civitavecchia, prima delle città romane in che sventolerà il vessillo di Francia, rappresentando legittimamente il voto della popolazione fa a voi protesta di sua fede politica. Fra noi l'ordine regna, e non l'anarchia: qui ha rispetto la legge. Alle aspirazioni di libertà svegliavasi il nostro popolo, e saprà raggiungerla se un crudele destino non vorrà che quivi per opra dei fratelli, soccomba il fuoco di libertà che ci anima, e che ci rende fedeli alla Repubblica Romana, la quale sosterremo costanti così nei giorni della gloria, se questi sorgeranno per noi, come nei tempi della sventura, se essa (tolgalo Iddio) pur ne colga. Generale! Sianvi espressione questi voti del sentire delle nostre popolazioni, che voi, e la vostra armata benediranno se a noi sarete fratelli che ci soccorrono negli istanti di sventura; fidenti che giammai potrà sorgere il giorno in che Italia abbia ad esecrare, additare alla infamia dei posteri l'onorato nome di quella Francia, al fianco de'cui prodi combattevano i nostri Padri nei gior-

ni felici di sua gloria, da cui si dividevano con giuramento di fratellanza allorquando una grave sventura pur colpiva la vostra patria.

Accogliete, Generale, l'amplesso di amore che per noi vi offre questa popolazione fidente nella nobiltà e nell'onore della nazione Francese.

Viva la Repubblica Francese, e Dio salvi la Francia, e la Repubblica Romana!

Votato ad unanimità dalla piena adunanza Municipale questo dì 25 aprile 1849 ore 6 antim.

(Gaz. di Gen.) (Seguono le firme dei rapp. del popolo)

FRANCIA.

Parigi 25 aprile. — Tutt'i fogli sono tuttora occupati dell'incidente della seduta dell'assemblea nazionale del 21 nella quale il Signor Goudchaux dichiarò apertamente essere il Signor Achille Fould quello che durante il Governo provvisorio venne a proporre di sospendere i pagamenti dello stato e dichiarare il fallimento. Il Signor Fould negò il fatto, ma Cremieux e Marrast lo assermarono. Ledru-Rollin accusò il banchiere Delamarre d'esser venuto a proporre al Governo provvisorio di chiamare 30 dei principali banchieri e forzarli a sottoscrivere per una somma. Siccome tutti e due appartengono al partito conservativo (Fould è uno dei principali membri della *rue des Poitiers* e Delamarre uno dei proprietari del giornale *la Patrie*) la cosa fece gran rumore, e in quel giorno persino la Borsa si risentì ed i fondi ribassarono. I giornali repubblicani poi ne trassero occasione per dimostrare come le misure più violente provengono dal partito aristocratico e non dal democratico.

Nella seduta di ieri fu letto all'assemblea nazionale uno scritto in cui Delamarre domandava l'autorizzazione di procedere contro Ledru-Rollin per delitto di diffamazione; la camera decise non avervi luogo a processo per espressioni pronunziate alla tribuna.

GRANBRETAGNA.

Londra 24 aprile. — Il bill di navigazione in occasione del quale si predicava che i ministri avrebbero a subire uno scacco, passò oggi nella camera dei comuni la terza lettura con 275 contro 214, cioè con una maggioranza ministeriale di 61 voto.

— Si dice che il duca di Wellington abbia promesso al governo il suo appoggio nella camera alta, per cui non incontrerebbe neppur colà grandi ostacoli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 1. maggio. — La Gazz. di Vienna d'oggi ha nella sua parte ufficiale: "L'insurrezione in Ungheria ha da alcuni mesi preso una tale estensione, e mostra nella sua attuale fase così decisamente il carattere d'una riunione di tutte le forze del partito anarchico europeo, che l'interesse di tutti gli stati è comune di sostenere il governo imp. contro lo scioglimento d'ogni ordine sociale che colà si va diffondendo. Da questi importanti motivi il governo di S. M. l'Imperatore si vide indotto a domandare l'assistenza armata di S. M. l'Imperatore di Russia, e questa gli venne subito assicurata colla più nobile condiscendenza e nel modo più esteso. Sono già incamminate le misure necessarie da tutte due le parti per l'esecuzione.

— Si attende quindi entro pochi giorni l'arrivo di truppe russe sul territorio austriaco-ungherese. — La nostra guarnigione fu da alcuni giorni considerabilmente rinforzata.

— I numerosi feriti che giungono dagli spedali di campo ungheresi vengono posti negli ospedali di qui, e da tutte le classi della popolazione si dimostra loro il maggior interesse.

— Dal basso Danubio si hanno notizie soddisfacenti.

— Il Lloyd d'oggi smentisce le voci di cangiamenti ministeriali. (Bollet. Litogr.)

— Il quartier generale del gen. Welden era, secondo il Lloyd, ai 27 aprile, a Raab; la Presse soggiunge: ora è a Carlburg.

— Il Lloyd ha da Presburgo in data 28 che v'era continuo passaggio di truppe, e che al giorno avanti aveva avuto luogo un forte combattimento d'avamposti sull'isola Schütt; il risultato non è noto, ma è certo che gli Ungheresi portarono via quanto trovarono di prezioso nelle case abbandonate dagli abitanti. Molti signori e cittadini di Presburgo si sono rifugiati nella Stiria.

— La Presse d'oggi dice che nel giorno 30 v'era un insolito movimento per la città prodotto semplicemente dalla brama d'aver schiarimento sulle diverse voci che circolavano sui movimenti di truppe al confine ungherese e che destarono maggiore interesse all'arrivo d'un trasporto di feriti. (Il Wanderer dice ch'erano 1080.) Quindi la Presse si rivolge alla parte intelligente della popolazione di Vienna eccitandola a far uso di tutta la sua morale influenza per tranquillare gli animi e contribuire a far conservare la quiete interna, indispensabile tanto al benessere dei cittadini quanto alla causa stessa della libertà, che verrebbe compromessa da temerari tentativi.

Francoforte 26 aprile. — Il re di Prussia ha indirizzato una nuova circolare al governo centrale in cui dichiara di dover rifiutare la corona imperiale sulla base della Costituzione e non potere accettare altro che la dignità di Vicario.

— Il Comitato dei 30 decise di dichiarare nullo e come non avvenuto l'ordine di richiamo dei deputati austriaci, e di far pagar loro le Diete dalla cassa germanica, come pure di mandar commissari in tutti gli stati che non hanno ancora riconosciuta la costituzione, e ciò coll'adesione del Vicario dell'Impero.

Roma 26 aprile. — Ieri a Civitavecchia verso il mezzodì cominciò lo sbarco delle truppe Francesi che sono in tutto al numero di 9000 uomini, portati da dodici legni a vapore. Nella notte era arrivato ordine dal governo della Repubblica Romana di opporsi allo sbarco colla forza. Nella mattina si è tenuto consiglio di guerra; ma è stato risoluto di non opporvi alcuno ostacolo in vista della disposizione della popolazione di Civitavecchia di non permettere alcuna resistenza. Il Preside Manuacci si è condotto con altri a bordo dal generale Oudinot per protestare a nome della Repubblica Romana. Il gen. Oudinot ha preso alloggio alla locanda Orlandi, ed una porzione di truppa si è collocata fuori della città, non bastando questa ad alloggiarla tutta. Sulla fortezza si è inalberata la bandiera italiana e francese. Il Circolo popolare ha fatto innalzare un albero della libertà con le due bandiere unite sopra. Lo sbarco delle truppe prosegue tranquillamente.

— È arrivato da Genova un vapore con 320 Lombardi, ed altro se ne attende per domani con altri 250. Il generale Oudinot ne ha impedito lo sbarco, e si crede che il vapore sarà rinviato d'onde partì.

(Corrisp. della Speranza.)